

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT)
DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI COMO
Anni 2022-2024**

Approvato nella seduta di Consiglio del XX.04.2022

Versione 1 – Schema predisposto ed approvato dal Consiglio nella seduta del 06.04.2022	06/04/22
Pubblica consultazione	Dal 08/04/22 al 20/04/22
Versione 2 – Versione definitiva successiva alla pubblica consultazione approvata dal Consiglio con Delibera del XX.04.2022	XX/04/22

INDICE

0. Introduzione - Riferimenti normativi	pagina 3
1. Applicabilità agli Ordini professionali della normativa in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità	pagina 5
2. Organizzazione e funzioni dell'Ordine	pagina 6
3. Finalità e modalità di redazione del PTPCT	pagina 6
4. Soggetti coinvolti e destinatari del PTPCT	pagina 7
5. Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)	pagina 7
6. Attività sensibili alla corruzione: aree di rischio	pagina 7
7. Rotazione del personale	pagina 8
8. Fasi della prevenzione della corruzione ed attività di monitoraggio	pagina 8
9. Formazione	pagina 9
10. Codice di Comportamento	pagina 9
11. Trasparenza	pagina 9
12. Compiti del personale dipendente	pagina 10
13. Conflitti di interesse	pagina 10

14. Pantouflage	pagina 10
15. OIV e RASA	pagina 10
16. Organo di revisione	pagina 11
17. Pubblicazione del PTPCT	pagina 11

ALLEGATI

Allegato 1	Obiettivi strategici dell'ordine per il contrasto della corruzione	pagina 11
Allegato 2	Piano triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI)	pagina 13
	1. Introduzione	pagina 13
	2. Organizzazione e funzioni dell'OAPPC	pagina 13
	3. Obblighi	pagina 14
	4. Responsabile	pagina 14
	5. Procedimento di elaborazione e adozione del PTTI	pagina 14
	6. Processo di attuazione del PTTI	pagina 15
	7. Accesso agli atti	pagina 15
	8 Accesso civico	pagina 15
	8.1 Accesso civico a documenti di pubblicazione obbligatoria	pagina 15
	8.2 Accesso civico generalizzato	pagina 16
	9. Flussi informativi e tutela dei whistleblowers	pagina 16
	10. Adempimento ex art. 10 comma 1 D.Lgs. 33/2013	pagina 17
Allegato 3	Schede di Gestione del rischio	pagina 18
	Schede di mappatura del rischio	pagina 21

1. Introduzione - Riferimenti normativi

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2022 – 2024 (PTPCT 2022 – 2024) dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Como è predisposto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d'ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d'ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013).
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013).
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”.
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”.
- L. n. 179 del 30 novembre 2017, recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”.
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis).

Ed in conformità alla seguente regolamentazione:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l.n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”.
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015).
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016).
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 “Prime linee guida recanti indicazione sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013”.
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 “Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini dell'

definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013.

- Delibera ANAC n. 241 dell'8 marzo 2017 "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 'Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali' come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016".
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)".
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici.
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione.
- Delibera ANAC n. 1074/2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione".
- Delibera ANAC n. 1064 del 13 Novembre 2019 "Approvazione Piano Nazionale Anticorruzione. 2019".
- Delibera ANAC n. 777 del 24 Novembre 2021 del 13 Novembre 2019 "Approvazione Piano Nazionale Anticorruzione.

1. Applicabilità agli Ordini professionali della normativa in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità

L'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori della Provincia di Como (OAPPC) persegue la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e si adegua ai relativi precetti normativi, in quanto compatibili ed applicabili, tenuto conto della propria missione, organizzazione e forma di finanziamento che lo rendono ente pubblico non economico specifico e peculiare.

L'OAPPC, anche per il triennio 2022-2024, si impegna nella costante implementazione e mantenimento delle misure di anticorruzione, intese anche come "corruttela" e "mala gestio" e nell'assolvimento degli obblighi di trasparenza; persegue, inoltre, nell'attività di costante divulgazione e veicolazione presso gli Ordini territoriali e presso gli enti a qualunque titolo collegati.

L'OAPPC applica la normativa nazionale in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, secondo quanto stabilito nel decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

Infatti, il decreto citato con l'introduzione dell'art. 2 bis, co. 2, lett. a) del d.lgs. 33/2013, ha fornito un definitivo chiarimento sul fatto che il regime della trasparenza previsto per tutte le pubbliche amministrazioni si applica anche agli ordini professionali "in quanto compatibile".

Il medesimo decreto, introducendo il co. 1 bis dell'art. 3 del d.lgs. 33/2013, ha previsto che l'Autorità nazionale Anticorruzione (ANAC), con il Piano nazionale anticorruzione (PNA), "può precisare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte prevedendo, in particolare, modalità semplificate per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, per gli ordini e i collegi professionali.". Ai sensi dell'art. 2, co. 1 bis del novellato d.lgs. 33/2013, inoltre, l'Autorità, sentito il parere del Garante per la protezione dei dati personali nel caso siano coinvolti dati personali, può, con una particolare procedura pubblica, identificare dati e informazioni per i quali la pubblicazione in forma integrale è sostituita con quella di informazioni riassuntive, elaborate per aggregazione, salvo il diritto di accesso generalizzato, ex art. 5 d.lgs. 33/2013, ai documenti nella loro integrità.

Ai sensi dell'art. 42 del d.lgs. 97/2016, le amministrazioni e gli enti hanno sei mesi per adeguarsi alle novità del decreto in materia di trasparenza.

Nel PNA, approvato dall'ANAC il 6 luglio 2016 – e, in conformità a quanto previsto dall'art. 1 co. 2bis della legge 190/2012, in attesa dei pareri della Conferenza Unificata e del Comitato interministeriale di cui all'art. 1 co. 4 della medesima legge - è stato previsto che, nel periodo transitorio, cioè fino al 23 dicembre 2016,

L'attività di vigilanza dell'ANAC avrà ad oggetto gli obblighi di trasparenza non modificati dal d.lgs. 97/2016, salvo riprendere, anche per gli altri, dopo detta data. Per quanto concerne gli ordini e i collegi professionali, il Consiglio dell'ANAC, con la delibera n. 380 del 6 aprile 2016 aveva deciso di differire il termine ultimo degli adempimenti disposti nei loro confronti, con riferimento agli artt. 14 e 22, dal 31 marzo 2016 fino all'entrata in vigore delle disposizioni correttive del d.lgs. 33/2013.

L'ANAC, con le "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs 33/2013 come modificato dal d.lgs 97/2016" ha fornito indicazioni sull'attuazione degli obblighi ed ha specificato che "si rinvia a un apposito atto d'indirizzo per gli ordini professionali", di cui si attende emanazione.

Preso atto di quanto sopra, l'OAPPC per il triennio 2022-2024 provvede con il presente documento a

impostare un Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che tenga conto delle nuove norme introdotte, in particolare recependo i contenuti del PNA 2019 dell'ANAC e dei relativi allegati.

2. Organizzazione e funzioni dell'Ordine

L' OAPPC è un ente di diritto pubblico non economico a carattere associativo.

E' retto da un Consiglio elettivo composto da 15 componenti.

Seguendo i suoi compiti istituzionali, si occupa di:

- tenere l'Albo degli iscritti
- vigilare sulla correttezza dell'esercizio professionale e sulla conservazione del decoro dell'Ordine
- fornire pareri alla pubblica amministrazione
- fornire pareri sulle controversie professionali e sulla congruità degli onorari professionali
- gestire, realizzare e controllare, cooperando con il Consiglio Nazionale Architetti PPC, la formazione continua degli iscritti.

L' OAPPC è soggetto alla vigilanza del Ministero della Giustizia.

L' OAPPC è un ente dotato di autonomia finanziaria, poiché trae i propri mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa di cui è espressione.

L' OAPPC fissa autonomamente le risorse finanziarie necessarie per i propri scopi e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai membri, determinati da essi stessi in sede assembleare.

Il contributo annuale che gli iscritti versano agli Ordini territoriali, ai sensi dell'art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944 si compone di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine;
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento.
- una quota di competenza della Consulta Regionale, definita quale tassa per il suo funzionamento.

In base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

3. Finalità e modalità di redazione del PTPCT

Il presente Piano ha come finalità generali:

- prevenire la corruzione o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'OAPPC al rischio di corruzione;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- attivare procedure di formazione dei dipendenti OAPPC che operano in attività potenzialmente esposte alla corruzione;
- indicare gli obiettivi strategici della trasparenza;

Il Piano ha come obiettivi specifici:

- evidenziare le attività ritenute "sensibili";
- assicurare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire il rischio di corruzione o illegalità;
- garantire e promuovere l'integrità morale dei dipendenti, con particolare riferimento a quelli preposti ad attività sensibili
- individuare gli obblighi di pubblicazione di dati, i termini, i responsabili, le modalità di vigilanza

e monitoraggio

Il presente Piano viene aggiornato annualmente, per consentire in modo progressivo e incrementale l'adeguamento delle misure di prevenzione della corruzione.

Gli obiettivi per il triennio pianificato sono indicati nell'allegato 1.

4. Soggetti coinvolti e Destinatari del PTPC

Le disposizioni del Piano, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

- i componenti del Consiglio dell'Ordine
- i componenti del Consiglio di Disciplina
- i componenti delle commissioni/gruppi di lavoro;
- i consulenti e i collaboratori
- i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture

5. Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) è individuato dal Consiglio dell'Ordine. Secondo quanto previsto al Capo III art. 1.1 del Piano nazionale Anticorruzione 2016 predisposto dall'ANAC, il RPCT è scelto tra i dirigenti amministrativi in servizio. Non essendovi Dirigenti amministrativi in servizio il RPCT è scelto tra i Consiglieri privi di cariche gestionali.

Nella riunione di Consiglio del 05.01.2022, il ruolo di Consigliere delegato in materia di Trasparenza e Anticorruzione è stato trasferito all'Arch. Emiliano Sarti.

Il RPCT provvede a:

- individuare le attività sensibili, in quanto più esposte al rischio corruzione;
- adottare tutte le misure volte a prevenire la corruzione e /o l'illegalità;
- programmare e redigere il PTPCT
- verificare la corretta applicazione delle misure di contrasto previste dal Piano;
- pianificare la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- individuare il personale da inserire nei programmi di formazione specifici;
- segnalare eventuali episodi di corruzione o illegalità al Consiglio dell'Ordine;
- vigilare sul rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti;
- vigilare sulla gestione dei beni e delle risorse strumentali assegnati ai servizi, nonché sul loro corretto uso da parte del personale dipendente;
- redigere la Relazione annuale;
- gestire le richieste inerenti l'Accesso Civico.

6. Attività sensibili alla corruzione: aree di rischio

Le macro aree di rischio individuate sono le seguenti, e tengono conto anche delle 3 macro-aree di rischio individuate dal PNA 2016 dell'ANAC:

- a) acquisizione e progressione del personale;
- b) affidamento di lavori, servizi e forniture;
- c) formazione professionale continua;
- d) rilascio di pareri di congruità parcelle/onorari;
- e) indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici;
- f) provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti;

g) gestione incasso, pagamenti, recupero crediti, indennizzi, rimborsi, risarcimenti, benefici di natura economica;

h) rilascio di documenti che presuppongono la verifica del possesso di titoli del richiedente (certificazioni);

Per ognuna delle macro aree viene predisposta una “mappa del rischio” che identifica:

- descrizione dell'area di rischio
- soggetti responsabili
- fattori di rischio
- valore medio della probabilità di rischio
- valore medio dell'impatto sull'Ordine

Per ogni area di rischio viene predisposta una “scheda di gestione del rischio” che identifica

- descrizione del rischio
- soggetti responsabili
- obiettivi per la riduzione o la eliminazione del rischio
- misure di prevenzione adottate

La mappa e le schede di gestione del rischio vengono compilate e aggiornate annualmente. Sulle aree di rischio viene effettuato un monitoraggio, che ai fini della prevenzione della corruzione interessa anche:

- la sostenibilità di tutte le misure individuate nel Piano;
- l'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno;
- le materie in generale oggetto di incompatibilità e inconfiribilità;
- le situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite.

7. Rotazione del personale

Il PNA 2016 indica nella rotazione del personale una delle possibili misure di prevenzione della corruzione. In ragione delle ridotte dimensioni dell'Ordine, del limitato numero di personale e della recente acquisizione degli stessi, si ritiene a oggi che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa, tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi. Pertanto, è ritenuto opportuno non applicare nel presente Piano alcun criterio di rotazione del personale. Per analoghe ragioni non è ritenuto attualmente opportuno inserire nel Piano una procedura per informatizzare il flusso di informazioni che alimentino la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito internet OAPPC. Il RPCT si riserva di attivare un monitoraggio delle attività svolte dal personale al fine di prevenire l'insorgenza di eventuali fenomeni corruttivi.

8. Fasi della prevenzione della corruzione ed attività di monitoraggio

Per ciascuna delle attività classificate come sensibili si prevede di effettuare:

- a) la mappatura dei rischi al fine di identificare quelli più probabili e con impatto più significativo;
- b) la progettazione e l'implementazione delle regole e dei controlli tesi a limitare/eliminare i rischi.

Le schede di mappatura del rischio (individuazione aree di rischio; individuazione dei macro processi/attività da monitorare, individuazione delle minacce) e le schede di gestione del rischio (identificazione delle misure per contrastare i rischi, individuazione dei responsabili all'adozione delle misure; individuazione dei responsabili alla verifica dell'effettiva adozione) sono elaborate e validate dal RPCT in base ai fac-simile allegati al presente Piano. Le schede vengono compilate e sottoscritte con cadenza annuale dal RPCT. Il RPCT svolge inoltre attività di monitoraggio volta a verificare lo stato di attuazione delle misure stabilite dal Piano e nelle schede di mappatura e gestione del rischio.

A tal fine il RPCT può richiedere in qualsiasi momento:

- ai soggetti destinatari del Piano, come specificati al precedente punto 4, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;
- ai dipendenti che hanno istruito o adottato un atto amministrativo di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'emanazione dell'atto;
- ai soggetti destinatari del Piano delucidazioni scritte o verbali su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità. Il RPCT può effettuare controlli, anche a campione, di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche.

Il RPCT tiene conto di segnalazioni o reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione. Il RPCT provvederà a redigere autonomamente entro il 31 dicembre di ciascun anno una relazione relativa al monitoraggio per il Consiglio dell'Ordine.

9. Formazione

Il RPCT, direttamente o avvalendosi del supporto di un team di persone da esso autonomamente individuato, programma periodicamente la formazione del personale OAPPC adibito alle attività sensibili alla corruzione.

Il RPCT provvede autonomamente o anche avvalendosi del supporto di soggetti esterni ad effettuare momenti formativi per il personale dipendente e per i componenti del Consiglio dell'Ordine del Consiglio di Disciplina, delle Commissioni o Gruppi di Lavoro, diretti ad illustrare le attività previste dal Piano, dal Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro per evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

10. Codice di Comportamento

Tra le misure di prevenzione della corruzione, il codice di comportamento riveste, nella strategia delineata dalla l. 190/2012 un ruolo importante, costituendo lo strumento che, più di altri, si presta a regolare le condotte del personale in connessione con i PTPCT. L'adozione del codice rappresenta una delle azioni e delle misure principali di attuazione della strategia di prevenzione della corruzione a livello decentrato perseguita attraverso i doveri soggettivi di comportamento dei dipendenti all'amministrazione che lo adotta.

A tal fine, il codice costituisce elemento complementare del PTPCT.

Il Consiglio dell'OAPPC, nella seduta n. 06 del 15 maggio 2019 ha adottato il Codice di Comportamento dei dipendenti, collaboratori e consulenti dell'Ordine degli Architetti Paesaggisti Pianificatori Conservatori della Provincia di Como, al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse dell'Ordine. Il RPCT è la figura preposta alla vigilanza del rispetto del Codice di Comportamento che i destinatari sono tenuti ad osservare.

Il Codice di comportamento vigente è pubblicato sul sito istituzionale ed affisso presso la sede dell'Ordine degli Architetti Paesaggisti Pianificatori Conservatori della Provincia di Como.

11. Trasparenza

In materia di trasparenza e integrità l'OAPPC applica il "Piano triennale per la Trasparenza e l'Integrità" (PTTI) che costituisce l'allegato n. 2 al Piano

La sezione trasparenza del sito istituzionale dell'OAPPC è conforme al D. Lgs. 33/2013, avuto riguardo all'applicazione "in quanto compatibile" degli obblighi.

All'atto dell'adozione del presente PTPC l'atto di indirizzo, citato nella Delibera ANAC 1310/2016, contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non è stato ancora emanato, e pertanto la

valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall' OAPPC in conformità agli allegati di cui alla Delibera ANAC 1310/2016, ma ottimizzati sulla base della propria dimensione organizzativa e applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

12. Compiti del personale dipendente

In caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale, è fatto obbligo ai dipendenti responsabili di procedimento e/o competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale di astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, segnalando tempestivamente al RPCT la situazione di conflitto.

Ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione informa il RPCT in merito al rispetto dei tempi procedimentali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

13. Conflitti di interesse

La tutela anticipatoria di fenomeni corruttivi si attua anche attraverso l'individuazione e la gestione del conflitto di interessi. Il tema della gestione dei conflitti di interessi è espressione del principio generale di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa. Esso è stato affrontato dalla l. 190/2012, con riguardo sia al personale interno dell'amministrazione/ente sia a soggetti esterni destinatari di incarichi mediante norme che attengono a diversi profili, oggetto di verifica e vigilanza del RPCT, quali:

- l'astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi;
- le ipotesi di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso entiprivati in controllo pubblico, disciplinate dal d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
- l'adozione dei codici di comportamento;
- il divieto di pantouflage;
- l'autorizzazione a svolgere incarichi extra istituzionali;
- l'affidamento di incarichi a soggetti esterni in qualità di consulenti di cui all'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001.

14. Pantouflage

Il RPCT svolge attività di vigilanza in materia di pantouflage. Al fine di prevenire tale fenomeno:

- prevede l'inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale che prevedono specificamente il divieto di pantouflage;
- fa sottoscrivere una dichiarazione, al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.

Il RPCT, non appena venga a conoscenza della violazione del divieto di pantouflage da parte di un ex dipendente, segnala detta violazione all'organo di indirizzo ed al soggetto privato presso cui è stato assunto l'ex dipendente.

15. OIV e RASA

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'OAPPC non è soggetto alla nomina di un OIV. Al fine del trasferimento dei dati nell'AUSA, l'OAPPC individua quale Responsabile della Trasmissione dei Dati e della Pubblicazione il consigliere Tesoriere pro-tempore il quale verifica che la banca dati BDNCP sia alimentata fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del codice dei contratti.

16. Organo di revisione

L'Ordine prevede di dotarsi di un revisore dei conti, da nominarsi da parte del Consiglio per le attività relative al Bilancio. L'attività di revisione contabile è qualificabile come attività di controllo che si integra con in controlli predisposti e dettagliati nel presente programma.

17. Pubblicazione del PTPCT

Il presente PTPCT viene pubblicato, non oltre un mese dalla sua adozione, sul sito istituzionale dell'OAPPC, sezione Consiglio Trasparente / Disposizioni generali / Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

In conformità all'art. 1, co. 8 L. 190/2012 e tenuto conto della piattaforma on line sviluppata da ANAC per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPCT e della loro attuazione, l'OAPPC, contestualmente all'attivazione della stessa piattaforma già dal luglio 2019 ha contribuito al suo utilizzo e al relativo popolamento con i dati richiesti dall'Autorità. L'OAPPC anche per il 2022, e compatibilmente con le istruzioni che verranno fornite dall'Autorità, procede alla condivisione del proprio piano triennale attraverso la piattaforma sopra indicata.

Allegati:

1. Obiettivi strategici dell'Ordine per il contrasto della Corruzione
2. Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI)
3. Schede di gestione e di mappatura del rischio

Il Presidente dell'Ordine degli Architetti P.P.C. di Como: Arch. Margherita Mojoli

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza: Arch. Emiliano Sarti

OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO DELLA CORRUZIONE

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Como, in conformità all'art. 1, co. 8, L.190/2012, come descritto dal D. Lgs. 97/2016 e alle indicazioni fornite da ANAC nel Nuovo PNA, con l'obiettivo di rendere maggiormente efficace la propria politica di prevenzione della corruzione, nella seduta del **xx.04.2022**, ha condiviso e approvato i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Tali obiettivi rappresentano il contenuto sostanziale del PTPC **2022-2024** e sono finalizzati a promuovere un maggiore livello di trasparenza dell'ente attraverso una pianificazione delle attività e degli scopi.

L'Ordine ha pianificato la propria strategia attraverso le seguenti attività/**obiettivi di lungo/medio termine**:

1. riorganizzazione dell'Ordine con individuazione e diffusione di regolamenti, procedure e linee guida per lo svolgimento delle varie attività. A tal riguardo, nel triennio di riferimento l'obiettivo è procedere alla mappatura della autoregolamentazione già esistente, valutarne l'attualità e coerenza con la normative e le attività e individuare quali procedure/regolamentazioni interne, devono essere riviste, integrate o modificate.
2. promuovere e favorire la cultura dell'integrità e della legalità, anche attraverso la sottoscrizione di protocolli d'intesa anche con le altre professioni tecniche locali ed Organi ministeriali;
3. a tutti i Dipendenti, componenti del Consiglio dell'Ordine e del Consiglio di Disciplina, componenti di commissioni, o gruppi di lavoro, dovranno essere rivolte iniziative di formazione con riguardo a tematiche dell'etica e della legalità o gestione del bene pubblico, con un minimo di 4 ore annue;
4. in merito all'area acquisti e conferimento incarichi l'Ordine al fine di ulteriormente rafforzare le misure di prevenzione, ritiene di intervenire con le seguenti azioni: specifica maggiore formazione dei soggetti operanti nell'area, che oltre alla normativa anticorruzione e trasparenza devono anche avere confidenza con la normativa in tema di contratti pubblici e con la normativa pubblicistica che regola l'attività degli enti pubblici;
5. consolidamento del sistema di formazione professionale continua offerto agli iscritti. Il sistema di formazione professionale rappresenta una delle principali attività istituzionali dell'Ordine, che l'ente intende promuovere garantendo alti livelli di didattica, correttezza nelle procedure di individuazione dei soggetti che erogano la formazione, massima diffusione dei corsi accreditati nonché la corretta attestazione della partecipazione degli iscritti, contenimento dei costi.

Nel corso del triennio l'Ordine si riserva di:

- eseguire controlli a campione sull'attribuzione dei crediti ai professionisti, successivi allo svolgimento di un evento formativo;
- ampliare l'offerta formativa promuovendo eventi formativi per tutti i settori di

specializzazione con adeguata divulgazione sul sito internet istituzionale, sollecitando anche gli iscritti a formulare proposte formative, a cui darà seguito previa valutazione del programma didattico e dei costi;

6. Metodologia di individuazione dei professionisti per incarichi su richiesta di terzi. Vista l'esiguità di tali richieste pervenute all'Ordine negli ultimi anni, non si ritiene necessario istituire un elenco di professionisti.

Nel caso in cui l'Ordine venisse interpellato per la nomina di professionisti ai quali conferire incarichi con onorari professionali, si provvederà a regolamentare l'individuazione dei professionisti, attraverso la predisposizione di linee guida con relativi criteri di selezione, rotazione e trasparenza dei candidati.

7. Rafforzamento del flusso informativo tra il Consiglio e il RPCT (Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza) e del coinvolgimento del Consiglio nella predisposizione delle misure preventive e di monitoraggio. Il Consiglio intende farsi parte attiva non solo nella predisposizione della politica anticorruzione ma anche nel monitoraggio dell'ottemperanza dell'ente.

A tal riguardo, l'Ordine intende intraprendere le seguenti azioni:

- prevedere la trasmissione tempestiva al RPCT di tutte le delibere di Consiglio aventi ad oggetto, direttamente o indirettamente, le aree di rischio tipiche, e in particolare le aree afferenti agli acquisti, al conferimento degli incarichi ed al rilascio di pareri di congruità.
8. Consolidamento dei rapporti tra l'ente e gli stakeholder locali di tempo in tempo individuati al fine di promuovere la professionalità e la figura dell'Architetto. L'Ordine, ritenendo la trasparenza il fattore predominante nella prevenzione di fenomeni di opacità, corruzione e corruzione, ha da sempre posto in essere un dialogo e un'interazione continuativa con i propri stakeholder, rappresentati principalmente dagli iscritti. A tal proposito l'Ordine mantiene costantemente aggiornato il proprio sito istituzionale, inserendo tempestivamente tutte le attività svolte e pianificate, parimenti l'Ordine organizza con cadenza annuale l'Assemblea degli Iscritti durante la quale il Consiglio relaziona dell'attività svolta e fornisce informazioni, preventive e consuntive, sullo stato patrimoniale ed economico dell'ente.

Con la finalità di ulteriormente rendere conoscibili le attività, l'Ordine ritiene di garantire una ulteriore trasparenza adottando le seguenti azioni:

- monitoraggio delle richieste pervenute attraverso l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato, nell'ottica di valutare se i dati richiesti con maggior frequenza possano diventare oggetto di sistematica pubblicazione. Tale monitoraggio verrà sottoposto al RPCT per le proprie valutazioni a valere sui futuri PTPC o aggiornamenti.
9. Implementazione di procedure e regolamenti interni finalizzati alla trasparenza della gestione dell'ente.
 10. Monitoraggio in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.
 11. Implementazione di metodologie per l'analisi del contesto interno ed esterno finalizzata a

monitorare le modalità di interazioni degli iscritti per valutare come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Ordine e per via delle specificità dell'ambiente in cui esso opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

12. Definizione, analisi, mappatura e trattazione dei processi finalizzati alla gestione ed all'abbassamento del rischio di possibili fenomeni corruttivi con l'adozione di misure specifiche.
13. Attività di controllo sul rischio pantouflage ai sensi del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 - Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.
14. Aggiornamento del Codice di Comportamento ai sensi del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 al fine di definire doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta di tutti i destinatari del presente PTPC.

Obiettivi di breve termine:

Nel corso dell'anno 2022 l'Ordine ed il RPCT delegato perseguono i seguenti obiettivi prioritari di prevenzione della corruzione e di trasparenza:

- a tutti i Dipendenti, componenti del Consiglio dell'Ordine e del Consiglio di Disciplina, componenti di commissioni, o gruppi di lavoro, dovranno essere rivolte iniziative di formazione con riguardo a tematiche dell'etica e della legalità o gestione del bene pubblico, con un minimo di 4 ore annue;
- predisposizione di linee guida o regolamento per concessioni di patrocini;
- predisposizione di regolamento per rimborsi, spese, per attività derivanti dall'istituzionale;

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ (PTTI)
DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA
PROVINCIA DI COMO (OAPPC)**

Anni 2022 - 2024

1. Introduzione

L' OAPPC applica la normativa nazionale in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, "in quanto compatibile" secondo quanto stabilito nel decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

L' OAPPC, tenuto conto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, aveva approvato specifico regolamento inerente gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni. Con il presente documento si provvede ora ad individuare il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità per gli anni 2019-2021. A seguito delle modifiche intervenute ai sensi art.lo 10 comma 2 del DL.gs 33/13, ad opera del DL.gs 97/16, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza, le misure e gli interventi, in capo al RPCT, divengono parte integrante del PTPCT in apposita sezione. I programmi, ancorché coordinati ed integrati tra loro, sono mantenuti distinti così da poter individuare con immediatezza i temi di interesse e le finalità ad essi associate.

Il presente Programma è pubblicato nella sezione Consiglio Trasparente del Sito Web del dell'Ordine in formato aperto e liberamente consultabile.

2. Organizzazione e funzioni dell'OAPPC

L OAPPC è un ente di diritto pubblico non economico a carattere associativo. E' retto da un Consiglio elettivo composto da 15 componenti. Seguendo i suoi compiti istituzionali, si occupa di:

- tenere l'Albo degli iscritti
- vigilare sulla correttezza dell'esercizio professionale e sulla conservazione del decoro dell'Ordine
- fornire pareri alla pubblica amministrazione
- fornire pareri sulle controversie professionali e sulla congruità degli onorari professionali
- gestire, realizzare e controllare, cooperando con il Consiglio Nazionale Architetti PPC, la formazione continua degli iscritti.

L' OAPPC è soggetto alla vigilanza del Ministero della Giustizia.

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio dell'Ordine (composto da 15 consiglieri), dal Consiglio di Disciplina Territoriale (composto da 15 membri) e dalla struttura amministrativa composta dai dipendenti, come da organigramma presente nel sito Internet.

Un'elencazione, da ritenersi non tassativa, delle attività svolte dall'Ordine è rinvenibile nella seguente tabella e in forma più estesa nella carta dei servizi pubblicata sul sito web dell'Ordine.

ATTIVITA'	UNITA' ORGANIZZATIVA RESPONSABILE
Provvedimenti disciplinari a carico degli Iscritti	Consiglio Disciplina - Ufficio Albo
Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli Iscritti	Consigliere Segretario - Ufficio Albo
Iscrizione trasferimento e cancellazione dall'Albo e dall'Elenco Speciale	Consigliere Segretario - Ufficio Albo
Accredito eventi formativi	Consigliere Segretario - Ufficio Formazione
Riconoscimento crediti formativi agli Iscritti	Consigliere Segretario - Ufficio Formazione
Pareri in materia di parcelle/onorari professionali	Commissione Parcelle - Ufficio Parcelle
Accesso documenti amministrativi	Presidente - Ufficio Protocollo
Accesso Civico	Resp. Trasparenza - Ufficio Protocollo
Accesso civico generalizzato	Consigliere Segretario - Ufficio Protocollo
Composizione di contestazioni che sorgono in dipendenza dell'esercizio professionale tra gli Iscritti all'Albo e loro clienti	Consiglio Disciplina - Ufficio Albo
Bilancio, aspetti economici	Tesoriere - Ufficio Amministrazione
Personale	Consigliere Segretario - Presidente

3. Obblighi

L' OAPPC si impegna a dare attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti dal DLgs 33/2013 e s.m.i., mediante costante aggiornamento del sito internet dell'Ordine e della specifica sezione denominata "Amministrazione trasparente" accessibile dalla homepage del sito, i cui contenuti e le cui sezioni e sottosezioni sono elencate nell'allegato A al decreto citato.

4. Responsabile

Il Responsabile per l'attuazione del PTTI coincide con il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) pro-tempore dell'OAPPC, e viene individuato con delibera del Consiglio dell'Ordine.

5. Procedimento di elaborazione e adozione del PTTI

Il PTTI è redatto dal responsabile per la trasparenza, che per la sua stesura si relaziona con tutti i responsabili dei procedimenti per quanto di rispettiva competenza.

Tali soggetti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza e svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, assicurando l'osservanza del PTTI. Tutti i dipendenti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza, osservano le misure contenute nel PTTI segnalando le eventuali mancanze o proposte di miglioramento.

Il PTTI è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione Trasparente".

6. Processo di attuazione del PTTI

Il PTTI è aggiornato con cadenza annuale ed in occasione dell'assemblea annuale degli iscritti viene formulato un invito espresso a fornire eventuali suggerimenti, critiche e proposte di miglioramento. Per l'attuazione del PTTI nel 2022 si pongono i seguenti obiettivi:

- il sito web dell'ente è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile, attraverso il quale l'Ente garantisce un'informazione trasparente ed esauriente circa il suo operato, promuove nuove relazioni con gli utenti, pubblica e consente l'accesso ai propri servizi, consolida la propria immagine istituzionale. Ai fini dell'applicazione dei principi di trasparenza e integrità, l'ente si dà l'obiettivo di incrementare costantemente e tempestivamente i dati sul proprio sito internet istituzionale, in particolare la sezione "Amministrazione Trasparente" in coerenza al D.lgs 33/2013 ed adempimenti previsti da ANAC;
- Monitoraggio delle attività degli uffici per garantire la trasparenza e l'integrità;
- Potenziamento del gruppo di lavoro che collaborano con il Responsabile per adempiere agli obblighi di pubblicazione aggiornamento dei dati sul sito internet in accordo con le norme della privacy;

L' OAPPC, per il tramite del Responsabile della Trasparenza e dei referenti individuati, pubblica i dati in base al principio della tempestività.

Viste le ridotte dimensioni dell'OAPPC, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal Responsabile della Trasparenza con cadenza semestrale.

7. Accesso agli atti

L' OAPPC dà attuazione alle norme in materia di accesso ai documenti amministrativi di cui alla Legge 7 agosto 190 n. 241 mediante l'applicazione del proprio Regolamento nel quale sono individuati i soggetti competenti a fornire riscontro alle istanze di accesso.

8 Accesso civico

8.1 Accesso civico a documenti di pubblicazione obbligatoria

In materia di Accesso civico l'OAPPC applica quanto previsto all'art. 5 del Dlgs 33/2013 e s.m.i.

La richiesta di accesso civico va presentata in forma scritta al RPCT con le modalità indicate sul sito internet nella sezione "Amministrazione Trasparente / Altri contenuti / Accesso civico.

Ricevuta la richiesta, il RPCT dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione si adopera affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto sia pubblicato sul sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove risulti che il documento/dato/informazione sia stato già pubblicato, viene indicato al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al Titolare del Potere Sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e indicando il relativo collegamento ipertestuale.

8.2 Accesso civico generalizzato

L'accesso civico generalizzato è regolato dagli articoli 5 e 5 bis del D.Lgs. n. 97/2016.

Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis". Nella sezione "Consiglio Trasparente" - "Altri contenuti - Accesso civico" sono pubblicate le modalità di inoltro dell'istanza di accesso civico generalizzato.

9. Flussi informativi e tutela dei whistleblowers

Ciascun soggetto destinatario delle misure previste dal presente Piano potrà effettuare segnalazioni, in buona fede e nell'interesse dell'integrità dell'Ordine. Non saranno accettate segnalazioni anonime, ma sarà garantita la riservatezza e l'anonimato del segnalante – nei limiti consentiti dalla legge – al fine di evitare ogni conseguenza potenzialmente discriminatoria nei suoi confronti. Si precisa che il 29 dicembre 2017 è entrata in vigore la L. 179/2017 contenente disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato (tutela del "whistleblowing"), a cui l'Ordine si conforma integralmente.

In particolare, il Responsabile della prevenzione della corruzione, nello svolgimento della propria attività, si è dotato della seguente casella di posta elettronica:

segnalazioni@ordinearchitettico.it

Tale casella di posta elettronica dedicata sarà esclusivamente consultabile dal responsabile o dai soggetti da questo espressamente delegati (ad esempio per informazioni periodiche o di carattere eccezionale, segnalazioni di deroghe, violazioni o meri sospetti di violazione del Piano). Tale mezzo consente anche di dare attuazione a quanto previsto dalla normativa in materia di whistleblowing, L. 179 del 30 novembre 2017, e dalle Linee Guida ANAC in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti.

Il RPCT prevederà un sistema per la verbalizzazione dell'attività e per la conseguente archiviazione, dal momento che la tracciabilità dei controlli rappresenta un punto cruciale ai fini della dimostrazione da parte dello stesso RPCT di aver efficacemente attuato, prima del reato, il Piano e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso. In particolare, la verbalizzazione e l'eventuale incontro con il segnalante avverranno in luogo riservato, in orari tali da impedire a terzi di conoscere il contenuto delle dichiarazioni.

Tutti gli atti della segnalazione verranno conservati dal RPCT senza l'ordinaria protocollazione in modo da impedire a terzi di venirne a conoscenza.

Il dipendente che, nell'interesse dell'integrità dell'Ordine, segnala al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione.

L'adozione di misure ritenute ritorsive nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza. La presente disciplina si applica anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi.

L'identità del segnalante non può essere rivelata. Nell'ambito dell'eventuale procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale. Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei Conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può

essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241. Gli atti discriminatori o ritorsivi adottati dall'amministrazione o dall'ente sono nulli.

Il segnalante che sia licenziato a motivo della segnalazione è reintegrato nel posto di lavoro ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 23.

Le tutele di cui sopra non sono garantite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia. Nelle ipotesi di segnalazione o denuncia, il perseguimento dell'interesse dell'Ordine, nonché alla prevenzione e alla repressione delle malversazioni, costituisce giusta causa di rivelazione di notizie coperte dall'obbligo di segreto di cui agli articoli 326, 622 e 623 del codice penale e all'articolo 2105 del codice civile.

10. Adempimento ex art. 10 comma 1 D. Lgs. 33/2013

Il Responsabile della Trasmissione e della Pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.Lgs. 33/2013, e successive modifiche, è il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza dell'Ordine Architetti P.P.C. della provincia di Como.

ALLEGATO 3

GESTIONE DEL RISCHIO

ORDINE ARCHITETTI PPC DELLA PROVINCIA DI COMO OAPPC

Scheda validata dal RPCT

Aree di rischio	Responsabili	Obiettivi	Misure di prevenzione
<p>A) Area acquisizione e progressione del personale</p> <ol style="list-style-type: none">1. Svolgimento di concorsi pubblici;2. Altri procedimenti inerenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Ordine e il rapporto di impiego del personale	<p>Consiglio dell'Ordine</p>	<p>Ridurre le opportunità nelle quali si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Verifica sulla composizione delle commissioni esaminatrici</p> <p>Verifica sui requisiti posseduti dai candidati e sulla veridicità delle dichiarazioni rese.</p> <p>Pubblicazione degli atti relativi alla gestione delle risorse umane nel rispetto della normativa vigente.</p> <p>Provvedimenti relativi al personale proposte di concerto tra più soggetti.</p> <p>Pubblicazione di codici disciplinari</p>

Aree di rischio	Responsabili	Obiettivi	Misure di prevenzione
<p>B) Area affidamento di lavori, servizi e Forniture</p> <p>1. Procedure contrattuali di affidamento per incarichi inferiori ai 40.000 euro</p> <p>2. Affidamento di incarichi di prestazioni intellettuali e specialistiche inferiori ai 40.000 euro</p> <p>3. Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi</p>	<p>Consiglio dell'Ordine</p>	<p>Ridurre le opportunità nelle quali si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Applicazione delle Linee Guida ANAC n. 4 mediante procedure trasparenti</p> <p>Verifica sulla composizione delle commissioni giudicatrici (assenza di incompatibilità e conflitto di interessi)</p> <p>Effettuazione dei controlli obbligatori propedeutici al pagamento di fatture, mediante l'inserimento nell'albo fornitori</p> <p>Valutazioni preferibilmente collegiali, con limitazioni solo nei casi di affidamenti "intuitus personae" e fiduciari</p> <p>Controlli sulla gestione della cassa.</p>

Aree di rischio	Responsabili	Obiettivi	Misure di prevenzione
<p>C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario</p> <p>1. Accredito eventi Formativi</p> <p>2. Riconoscimento crediti Formativi</p>	<p>Consiglio dell'Ordine</p>	<p>Ridurre le opportunità nelle quali si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Pubblicazione sul sito web istituzionale di tutte le informazioni imposte dalle norme sulla trasparenza e riferiti alle attività e ai procedimenti del Consiglio Nazionale</p> <p>Pubblicazione degli enti terzi accreditati sul sito internet istituzionale del CNAPPC</p> <p>Misure di pubblicità e trasparenza mediante pubblicazione nel sito internet istituzionale del CNAPPC dell'ente organizzatore - dell'evento e degli eventuali costi sostenuti</p> <p>Controlli a campione sulla persistenza dei requisiti degli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione</p> <p>Riferimento alle Linee Guida di coordinamento attuative del regolamento per l'aggiornamento e sviluppo professionale continuo in vigore al momento della valutazione ed ai successivi chiarimenti del CNAPPC</p>
<p>D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p> <p>1. Incasso nei confronti degli Ordini</p> <p>2. Gestione recupero crediti nei confronti degli Ordini</p>	<p>Consiglio dell'Ordine</p>	<p>Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.</p>	<p>Verifica della contabilità e della cassa</p> <p>Verifica del rispetto del Regolamento per la riscossione dei contributi per il funzionamento del Consiglio Nazionale (circolare CNAPPC 129/2016) per tempi di incasso, solleciti recupero e riscossione dei crediti.</p>

MAPPATURA DEL RISCHIO

ORDINE ARCHITETTI PPC DELLA PROVINCIA DI COMO OAPPC

Aree di rischio	Responsabili	Fattori di rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio 2 dell'impatto
A) Area acquisizione e Progressione del personale 1. Svolgimento di concorsi pubblici; 2. Altri procedimenti inerenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Ordine e il rapporto di impiego del personale	Consiglio dell'Ordine	A1) Previsione di requisiti accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. - Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari. - Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione.	A1): 2	A1): 1
		A2) Progressioni economiche accordate illegittimamente	A2): 1	A2): 1

1

Scala di valori e frequenza della probabilità:

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Il valore della **probabilità** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"

2

Scala di valori e importanza dell'impatto:

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Il valore dell'**impatto** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".

<p>B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture</p> <p>1. Procedure contrattuali di affidamento per incarichi inferiori ai 40.000 euro</p>	<p>Consiglio dell'Ordine RUP</p>	<p>B1) - definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnici economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa.</p> <p>- uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.</p> <p>- modalità non trasparenti di individuazione dei soggetti affidatari</p> <p>.</p>	<p>B1): 2</p>	<p>B1): 3</p>
--	--------------------------------------	--	---------------	---------------

<p>C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privati di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>				
<p>1. Provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti mediante il Consiglio di Disciplina</p>	<p>Consiglio di Disciplina</p>	<p>C1) Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto il legittimo esercizio della professione;</p>	<p>C1): 2</p>	<p>C1): 2</p>
<p>2. Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo</p>	<p>Consiglio dell'Ordine</p>		<p>C2): 1</p>	<p>C2): 2</p>
<p>3. Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli iscritti</p>	<p>Consiglio dell'Ordine</p>	<p>C2-C3-C4-C5) Abuso nell'adozione di provvedimenti o nel rilascio di certificazioni</p>	<p>C3):1</p>	<p>C3):2</p>
<p>4. Accredito eventi formativi</p>	<p>Consiglio dell'Ordine</p>		<p>C4):1</p>	<p>C4):2</p>
<p>5. Riconoscimento crediti</p>	<p>Consiglio dell'Ordine</p>		<p>C5):1</p>	<p>C5):2</p>
<p>6. Parere congruità parcelle/onorari</p>	<p>Consiglio dell'Ordine</p>	<p>C6) Abuso nell'adozione di provvedimenti relativi alla liquidazione di una parcella professionale o nel rilascio di un parere;</p>	<p>C6):2</p>	<p>C6):2</p>
<p>7. Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'Albo e tra questi e soggetti terzi</p>	<p>Consiglio di Disciplina</p>	<p>C7) Abuso del ruolo di mediatore della contestazione per favorire uno dei contendenti.</p>	<p>C7):1</p>	<p>C7):2</p>

<p>D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p> <p>1. Incasso e pagamenti</p> <p>2. Gestione recupero crediti</p>	<p>Consiglio</p>	<p>D1) Mancata rilevazione delle posizione debitorie.</p> <p>-Ritardo nell'adozione di provvedimenti di messa in mora;</p> <p>D2) Ritardo nell'adozione di provvedimenti propedeutici e funzionali alla riscossione coatta.</p>	<p>D1): 2</p> <p>D2): 2</p>	<p>D1): 2</p> <p>D2): 1</p>
--	------------------	---	-----------------------------	-----------------------------